

LUOGO COMUNE

*Apparentemente
privo
di
narrazioni
forti*



Di Tripaldi si sa ciò che è stato tramandato dalla leggenda che tutti conoscono e si trova sul costone lato Guilmi. Tripaldi o muro di Truppiell o rocca di Tripaldi è stato distrutto in tempi remoti da formiche alate o cavallette e ricostruito a Guilmi.

Casarene era un agglomerato urbano sul lato Baselice di Montazzoli con annessa chiesa dedicata alla madonna. La sua statua in occasione della sua festa veniva portata in processione nei paesi vicini, ogni 8 dicembre. La stessa in occasione del suo peregrinare è rimasta nel paese di Villa Santa Maria dove tuttora viene venerata ogni anno al di là del ponte.

Esisteva anche la masseria di lu Maciarone con a monte l'annesso cimitero.

Il ritrovamento di resti umani (ossa) assieme a resti tombali in cotto e di tegole addirittura intere in zona Maciarone alle Casarene è avvenuto durante il lavoro dei campi fatto con attrezzi rurali (zappe e bidenti) o con aratri tirati da animali fino agli anni '70, all'arrivo dei mezzi agricoli meccanizzati.

Sul lato Truppiell sono stati ritrovati resti di casse da morto coperte con grossa pietra. Si racconta che certe persone di Guilmi sono andate alla ricerca di maranghe (monete antiche), ma sono state messe in fuga da un enorme serpente del peso di 7 quintali dal nome Cirivone.

Tra i due costoni dei due agglomerati, muro di Truppiell o rocca Tripaldi e Casarene, si passavano cibi e bevande. Nel tempo poi il fiume Sinello o Asinella ha tracimato tanto da sprofondare e allontanare così i due costoni.

I costoni servono a fermare le forti piene del fiume e a formare le pantiere di lu prazze, li canalune, di la madonna e di lu ziuppe (lo zoppo). Nella pantiera della madonna lato Casarene quando si buttano le pietre si sente veramente il suono di una campana.

I fratelli Racciatti hanno vissuto l'infanzia sul territorio di Baselice perché i genitori prima e loro stessi oggi sono proprietari dei terreni adiacenti il costone Casarene. I resti della grotta, della torre di avvistamento o campanile della chiesa, sono serviti ai fratelli Racciatti a giocare con i coetanei durante il pascolo di capre e pecore.

Si suppone che ci sia stato un agglomerato urbano con annesso cimitero nei pressi di Baselice, mentre in località Maciarone o Macerone ci sono cumuli di pietre disposte a regolamentazione dei confini tra proprietari di terreni.

Tripaldi o muro di Truppiell o Rocca Tripaldi è il costone lato Guilmi.

Le pietre rimosse dai resti o ruderi dei due agglomerati sono servite a ricostruire nuove masserie tuttora esistenti.

Si sono ritrovati resti tombali in cotto, tegole antiche e resti umani nei pressi o a monte del Maciarone fino agli anni '70. Con l'avvento dei mezzi agricoli meccanici non si è più trovato nulla.

Nelle pantiere o pantani di lu prazze, li canalune, della Madonna, di lu Giuppe i guilmesini nei periodi estivi si facevano i bagni. Qui si narra della campana caduta dalla torre di li Casarene che si conserva nei fondali e che il suo suono si avverte ad ogni sasso che vi si butta. Ma è solo una leggenda: trattasi invece di un'eco, un suono simile al rintocco di una campana.

I fratelli Racciatti non conoscono l'archeologia.

Della storia di Guilmi si conosce ciò che viene tramandato dalla canzone *O dolce Guilmi*, la distruzione di Tripaldi da cavallette o formiche, forse termiti.

Muro di Truppiell e non molo di Truppiell. Più corretto dire Rocca di Tripaldi. Ha dato il nome non a Guilmi ma a via Tripaldi di Guilmi.

Durante passeggiate nei dintorni del vecchio cimitero di "a cape la costa" o della chiesa di San Rocco, o addirittura sui terreni della famiglia Di Nardo Palmino, sono stati rinvenuti resti umani con bracciali, anelli, fedeli e collane risalenti forse all'era del colera negli anni intorno al 1850 o della "spagnola". Di questi avvenimenti si racconta che le persone venivano sepolte vive una volta contaminate dal male.

I due costoni dei canaloni Tripaldi lato Guilmi e Casarene lato Baselice nel passato remoto erano così vicini tra loro che gli abitanti dei due agglomerati si passavano masserizie e vivande. Nel tempo i costoni si sono morfologicamente modificati e distanziati in seguito a ripetute tracimazioni, inondazioni e a cataclismi non documentati.

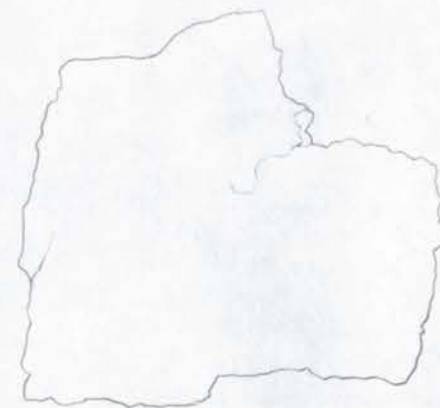




GuilmiArtProject
con
Vis a Vis Artists in Residence Project
Guilmi (CH)

Luogo comune
di Emanuela Ascari
con
la comunità di Guilmi, tutta
Lelio Aiello
Davide Aquilano, archeologo
Federico Bacci
Carmelina Di Nardo
Carminantonio Di Santo
Nicola Di Santo
Amalia Faustoferri, ispettrice della Soprintendenza
Leonardo Giardino
Lucia Giardino
Paolo Giardino
Andrea Lizzi
Giulio Lizzi
Italo Lizzi
Piero Luciani
Lucio Perruzzi
Carlo Racciatti, Sindaco di Guilmi
Danilo Racciatti
Michele Racciatti
Nicola Racciatti
i fratelli Vincenzo Racciatti e Luigi Racciatti
Enzo Sivillo Fascetto
za Irene
zi Nicola

2012



La leggenda del suono della campana deriva dalla profondità del pantano che quando ci si buttava dentro un sasso questo causava un eco simile al suono di una campana.

Secondo zi Michele sul muro di Tripaldi esiste tuttora un muro in mattoni in cotto e consiglia di scavare fino al piano in modo da ritrovare i resti di costruzioni antiche in località Quadracce – questi risalgono al 1937. In questo agglomerato esistevano sistemi di chiusure notturne atte ad evitare incursioni da parte dei briganti. Potrebbe trattarsi del periodo 1860/1870 anni del brigantaggio in Abruzzo.

In contrada Spadoni al di là delle masserie di Trinciale nel 1958 durante gli scavi per la posa del nuovo acquedotto son venuti alla luce oggetti come gerle in cotto intere e altro materiale distrutto poi dalle ruspe che le avevano riportate alla luce.

Zi Michele conosce l'archeologia e sa bene a cosa serve. A riscoprire l'antico. A conservare e custodire il ritrovato. A promuoverne la conoscenza tra il presente e il futuro.

Al monastero di San Marco in località San Marco, su Colle della Lente, risalente agli anni 1100-1200, esistono resti di mura e parte di una fonte battesimale.

Della chiesa di San Rocco sull'omonimo colle, distrutta da una grande frana nel 1923, si hanno immagini fotografiche dei resti del 1947 successivamente abbattuti per realizzare in più interventi l'attuale campo sportivo. La chiesa era servita anche a funzioni cimiteriali durante la spagnola. Con la frana del 1923 si distrusse anche il cimitero più antico di Guilmi, quello a Cape la Costa dove vi era una cappella gentilizia della famiglia Lizzi rimasta in piedi fino al 1970.

Dalla torre dall'altra parte del fiume si entrava in una grotta molto lunga, che sbucava a 600 m di distanza.

Secondo notizie pervenute o tramandate tra il muro di Tripaldi e li Casarene gli abitanti si passavano il lievito madre.

Da ragazzo andavo in giro nel bosco sotto Guilmi e ricordo le pietre di edifici crollati. C'era una buca circolare dalla quale, spostate alcune pietre, soffiava un vento molto freddo e tanto forte da far volare in aria le foglie cadutevi sopra.

Sul colle del monastero di San Marco, durante l'aratura dei campi, sono spesso state rinvenute ossa umane e tegole in cotto.

Dove è stato ritrovato il morto con la spada di ferro?

*LUOGO
COMUNE
Apparentemente
privo
di
narrazioni
forti*

GuilmiArtProject
con
Vis a Vis Artists in Residence Project
Guilmi (CH)

Luogo comune
di Emanuela Ascari
con
la comunità di Guilmi, tutta
Lelio Aiello
Davide Aquilano, archeologo
Federico Bacci
Carmelina Di Nardo
Carminantonio Di Santo
Nicola Di Santo
Amalia Faustoferri, ispettrice della Soprintendenza
Leonardo Giardino
Lucia Giardino
Paolo Giardino
Andrea Lizzi
Giulio Lizzi
Italo Lizzi
Piero Luciani
Lucio Perruzzi
Carlo Racciatti, Sindaco di Guilmi
Danilo Racciatti
Michele Racciatti
Nicola Racciatti
i fratelli Vincenzo Racciatti e Luigi Racciatti
Enzo Sivillo Fascetto
za Irene
zi Nicola

2012